

# **L'inventore del Nero**

**Un arbitrario incontro con Michelangelo Merisi da Caravaggio**

di Laura De Luca

Personaggi:

L'intervistatrice

Caravaggio

Il Nero

*Lo spettacolo si apre con una ouverture video: montaggio serrato di opere di Caravaggio su musica contemporanea*  
*Al termine, luce in scena: palcoscenico quasi equamente diviso tra zona pienamente illuminata (a sinistra) e zona buia (a destra).*  
*Caravaggio passeggia nervosamente, in un sobrio costume d'epoca (possono essere sufficienti a suggerirlo una camicia dalle maniche abbondanti e un farsetto su un paio di jeans. Pugnale alla cintola).*  
*Occuperà tendenzialmente la parte sinistra della scena. L'intervistatrice, a destra, è seduta su una moderna sedia girevole, eventualmente vicino ad una scrivania con un portatile aperto.*  
*Potrebbero comparire in scena una telecamera o apparecchiature di ripresa insieme a un cavalletto e arnesi da pittore. Oppure niente.*  
*Alle loro spalle, un fondale opaco, nero, su cui saranno proiettati di volta in volta i dipinti evocati.*  
*Il Nero starà nascosto a destra, parlando inizialmente fuori scena e avanzando per gradi. Mai completamente visibile, e comunque poco illuminato.*

LEI  
Buongiorno...

CARAVAGGIO  
Non vedi che è notte?

LEI  
Scusi.

CARAVAGGIO  
E' sempre notte.

LEI  
Non direi.

CARAVAGGIO  
E che capisci tu?

LEI  
Ora è notte, ha ragione lei, ma non sempre è notte!

CARAVAGGIO  
La notte è sempre.  
Da qualche parte, *è sempre la notte...*

LEI  
Forse la pensa così per via della rivoluzione copernicana. Lei con tutti i suoi contemporanei. Ancora non vi sembra vero, eh? Che la terra sia rotonda.

CARAVAGGIO  
E adunque?

LEI  
Bè... se la terra è rotonda, da qualche parte è sempre notte, ha ragione lei...!

CARAVAGGIO  
*La notte è sempre, intorno alle cose.* La notte è l'infinito, questo intendevo.  
Cioè forse, al dunque...  
(*esita*)  
*la notte è Dio...*

LEI

Ma no, il contrario! Non gliel'ha insegnato il suo amico, il cardinale Del Monte? Non l'ha studiato al catechismo? ... Dio, semmai, è *la luce!*

CARAVAGGIO

Ma chi ti ha mandato?

LEI

Tormentato? Selvatico? Dif-fi-den-te?

CARAVAGGIO

Sei apparentata con quei Tomassoni, di la verità.

LEI

...L'hanno descritta così e a quanto pare avevano proprio ragione....

CARAVAGGIO

In me vedi solo un riflesso del mio tempo!

LEI

Macché, vedo lei in persona! Il pugnale alla cintola... eccolo là!

CARAVAGGIO

Secondo l'uso dei gentiluomini!

LEI

...duelli, baruffe, aggressioni... porto d'armi abusivo!  
Gentiluomini?

CARAVAGGIO

Li gentiluomini non hanno forse diritto a la difesa?

LEI

...Querele, citazioni in tribunale... E infine condanna a morte per omicidio.

Quel povero Ranuccio...Tomassoni!

Anche uccidere la gente per futili motivi è... il riflesso del suo tempo?

CARAVAGGIO

Non provocarmi. Quel Ranuccio...Che il diavolo se lo porti!

LEI

Ucciderlo per un incontro di tennis... ?

CARAVAGGIO

Pallacorda.

LEI

E-sa-ge-ra-to.

CARAVAGGIO

Lo so io!

LEI

Ok va bene. Seconda questione. Si definirebbe “comunista”?

CARAVAGGIO

Che?

LEI

Tutta questa passione per l'umanità povera, reietta, sofferente. Bande di smargiasselli senza famiglia, battone, sguatterri ripuliti...

Questa mania di mostrare i piedi sporchi...

Pauperista? Neo-realista? Sponsorizzatore del ritorno alla povertà evangelica?

CARAVAGGIO

Ah, sì. Le lezioni di messer arcivescovo Carlo Borromeo!

*(ride)*

...ma anche andare a piedi nudi è il riflesso del mio tempo. Che ti credi? Le scarpe sono una fissazione vostra! E i piedi nudi si sporcano! E' la realtà, quella.

E la realtà è fatta di terra, di polvere, merda, fango... Di sporco.

*(ora pensieroso)*

E' sempre, notte.

Ed è sempre, la realtà.

*La realtà e la notte non smettono mai.*

E la realtà *ti sporca*, prima o poi!

IL NERO *(fuori campo)*

...E non sei mai lo stesso, quando torni dalla realtà.

LEI

Ma chi c'è?

CARAVAGGIO

*(col lieve imbarazzo di chi sta mentendo)*

...Nessuno. Sgherri ubriachi fuori de la strada.

LEI

...Vorrei tornarci, su questa storia della *realtà*.

Ma prima mi levi un dubbio, se ne sono dette talmente tante...: omosessuale?

*Verso di insofferenza*

LEI

Tutti quegli efebi, quei fanciulli effeminati, quei Bacchini dalle forme rotonde... Lo ammetta, non ci sarebbe poi niente di male...

CARAVAGGIO

*(tuonando con disprezzo)*

Femmina...!

LEI

Allora ho ragione?

CARAVAGGIO

E' l'essere umano, che conta! E l'essere umano è *uno*. Uomo, donna. A immagine di Dio...O no? E Dio, a volte lo puoi distinguere, e a volte no. L'infinito non ha bordi, non soffre i limiti, proprio non sopporta le differenze!

LEI

Ma lei passeggia disinvolto dentro l'Eresia! La storia di Giordano Bruno non le ha insegnato niente?

In più non nega che...

Insomma ...

*...allora conferma?*

CARAVAGGIO

*(scandendo, con calma)*

Tu sei un essere stu-pi-do.

LEI

Non la querelo perché non ho tempo da perdere.

CARAVAGGIO

Sia resa grazie a Dio.

LEI

A proposito, leviamoci l'ultimo dente: ateo?

*Risata*

LEI

*(tra sé)*

...No. In effetti Dio me lo ha nominato un po' troppe volte.

E del resto, aveva un fratello prete, amici monsignori...

E poi tutti quei santi, quegli angeli, quelle Madonne.

Anche se realizzati ovviamente su commissione....

*Ancora ride*

LEI

Allora?

CARAVAGGIO

Allora, sei proprio un essere stupido, Sorella Oca. E più di quanto il pensassi!

LEI



E va bene. Allora gliela metto così: è vera questa storia che nella chiesa della Madonna del Pilero, a chi le porgeva l'acqua benedetta, ebbe il coraggio di chiedere: *a che serve?*

CARAVAGGIO

*A togliere li peccata veniali, mi fu detto.*  
Testuale.

LEI

Al che lei...

CARAVAGGIO

*Allora non mi serve! Dedussi. Ché i miei son tutti mortali.*  
(Altra risata)

LEI

Ho capito. Più dissacratore che ateo.

CARAVAGGIO

Ma va...

LEI

Ma sì, sì. Smargiasso, blasfemo, un po' selvatico... Dunque non è soltanto una leggenda.

*Verso di impazienza*

LEI

Insomma: alcune sue opere furono o non furono rifiutate? Quella sant'Anna che pare una megera! Tutta sdentata ...

CARAVAGGIO

ANCORA questa storia???? E' la realtà. E' so-lo la real-tà!  
E io la dipingo!

LEI

Ma ai suoi tempi, *dipingere la realtà* non era poi tanto scontato... Al contrario! Poteva risultare una provocazione pazzesca...

CARAVAGGIO

Difettavan altre vie di salvezza.

LEI

Pensi che ai tempi nostri c'è chi si salva *fuggendo la realtà!*

CARAVAGGIO

Triviali.

Non io.

(...)

Io non fuggo mai.

LEI

Questa poi. Quando la condannarono a decapitazione lei fuggì eccome! Da Roma a Napoli, da Napoli a Malta, fino in Sicilia ...

CARAVAGGIO

Mi ci costrinsero. Malnati tutti e che il diavolo se li porti!

*All'improvviso, alle loro spalle, il fondo si accende con la proiezione di Davide e Golia della Galleria Borghese*



LEI

Erano di quell'epoca le varie teste mozzate? Il Battista, Golia, Medusa, Oloferne? Lei era ossessionato...

(...)

Lo ammetta.

CARAVAGGIO

Mi pensi a tal punto vile, specie di femmina da chissà quale cielo piovuta?

(...)

...io lo sapevo bene *che cos'era la realtà*.

Eccome se lo sapevo! Fin da fanciullo.

La realtà con tutti i suoi orrori.

Quelle baracche, quelle tende disseminate per tutta Milano...

LEI  
Ah sì. La peste.  
(...)  
Ora però non faccia la vittima.

CARAVAGGIO

Eccola, la realtà. Quelle grida di monatti, quei lamenti, le porte segnate, il carretto coi viveri, i rintocchi di campana... Al paragone, le teste mozzate son giuochi di pargoli. Gingilli per lattanti!

LEI  
Oh Dio.

CARAVAGGIO

Il popolo sovrammucchiato entro le chiese. A pregare. E i cadaveri invece ...impilati fuori porta. E i poveri frati a dar aiuto come potevano... Fu l'arcivescovo Carlo in persona a...

LEI  
Lo faranno santo, sa? San Carlo Borromeo.

CARAVAGGIO

A ragione!  
Ma nonostante i suoi sforzi... Milano era invasa dalla miseria.  
Stracci, piaghe ....  
(...)  
...tanfo.  
Una città assediata. E non solo dagli spagnoli.

IL NERO

(Sottovoce)

Te le ricordi, quelle strade *buie*, senza neppure una lucerna?

LEI  
Ma qui c'è qualcuno!

CARAVAGGIO  
*(di nuovo in forte imbarazzo)*  
No, nulla..  
Schiamazzi di sbandati, t'ho detto.  
Qual io ero.  
(...)  
E sono.

LEI  
*(dopo un po' di incertezza, non convinta)*  
...A causa della peste lei perse suo padre, non è vero?

CARAVAGGIO  
E il padre e il fratello di mio padre.  
(...)  
Eccola, la realtà.  
E' solo questa la realtà.

IL NERO  
E' sempre la realtà.

LEI  
Ma chi c'è, insomma?

CARAVAGGIO  
...E la realtà è dentro di noi.

IL NERO  
Tanto dentro, che fatichi a riconoscerla.

LEI  
*(sempre più irritata)*  
Allora?

CARAVAGGIO  
Ma niente, è uno...

IL NERO  
Cavala fuori, la realtà...

LEI  
Uno chi? Almeno me lo presenti....

IL NERO  
... se ci riesci.

CARAVAGGIO  
Lascia andare.

LEI  
Non lo vedo. Ehi, là dietro?...  
(...)  
E' uno dei suoi amichetti?

CARAVAGGIO

E' un mio ospite. Non te ne curare. ... Uno a guisa di servo. O di sgherro personale.

LEI

...lei si sente sempre braccato, vero?

CARAVAGGIO

Non da chi credi tu.

LEI

E va bene

(...)

Senta... Lei si sentiva un genio?

CARAVAGGIO

*(ridendo)*

Che ispecie di domanda!

I primi anni a Roma furono duri. Ma Roma era tutta un cantiere: per lavorare c'era spazio, se bramavi di lavorare! E io sì che bramavo, avevo l'ambizione. E l'ambizione è tutto, donna!

LEI

L'ambizione della pittura?

CARAVAGGIO

L'ambizione *della realtà*.

LEI

Ci risiamo! Insomma perché a Milano l'avevano mandata proprio nella bottega di un pittore? Da quel Simone Pater... Piter.. Peter... Peterzano...?

CARAVAGGIO

Perché io già lo sapevo che *ero pittore*, sì.

“Famoso et eccellentissimo”!

Lo sapevo da prima di nascere: io dipingevo fin da subito!

Non c'è un angolo della mia vita in cui io non sia stato pittore.

Avevo undici anni, andavo pazzo per il croccante e dipingevo.

E se non dipingevo, sognavo di dipingere!

E se non sognavo di dipingere, aspettavo il momento di risvegliarmi per pulirmi la faccia e ricominciare a dipingere davvero!

Pezzi di carbone, resine, cera, rosso d'uovo...

Dipingevo *e mi sporcavo*.

Bitume, pece, asfalto...

Perché per capire questo mondo non basta guardarlo! Ci vuole qualcuno che *si sporchi* e te lo dipinga!

Che prolunghi il verde di una foglia, che ti sprofondi nel rosso di una mela...

Che ritragga il verme.

(...)

Sissignora il verme! Che fai, inorridisci?

LEI

E lei, che cosa dipingeva?

CARAVAGGIO

Quello che vedevo.

LEI

Incluso il verme...!

CARAVAGGIO

Ti stupisci?



LEI

E' che... I suoi dipinti pretendono di essere guardati così *seriamente*...

CARAVAGGIO

La vita è una cosa seria.

(...)

Anzi tragica.

LEI

Concordo.

CARAVAGGIO

Il contratto di apprendistato lo firmò mia madre: poco più di quaranta scudi d'oro. Avevo tredici anni, ero orfano e andavo dietro dietro al maestro. Ad affrescare. San Maurizio al Monastero Maggiore, San Barnaba...

Ah, quell'odore di intonaco bagnato...

LEI

Quanto durò?

CARAVAGGIO

Quattro, cinque anni.

LEI

Studente modello?

CARAVAGGIO

Per servirvi.

LEI  
A parte qualche stravaganza ...

CARAVAGGIO  
Ero un fanciullo.

LEI  
Come il *Fanciullo con Canestra di frutta*.

CARAVAGGIO  
Più o meno.

*Cambio di ruolo alle loro spalle: Fanciullo con canestra di frutta*



LEI  
Galleria Borghese.

CARAVAGGIO  
Io però avevo i Colonna a farmi scudo!

LEI  
...Ed era meno bello.

CARAVAGGIO  
Mi vuoi provocare?  
Si può sapere chi ti manda?

LEI  
Ma nessuno!

CARAVAGGIO  
... sei amica di Marcantonio Castelli? Di Gerolamo Stampa da  
Montepulciano?

LEI  
Per favore...

CARAVAGGIO  
Allora del Cavalier d'Arpino!

LEI  
Ma no...

CARAVAGGIO  
*(appena convinto, un po' rabbonito)*  
...Era quella, la realtà. Puzza d'osteria, di fondaco, di muffa.

LEI  
Appunto. Puzza! Per questo al suo tempo la gente *non voleva la realtà*, da voi pittori. Non poteva volerla! Perché il più delle volte la realtà era brutale. Ributtante!

CARAVAGGIO  
Quello che voleva voleva, la gente! Ora era tempo di dirigere gli sguardi *dove dovevano essere diretti!*

LEI  
E cioè?

CARAVAGGIO  
Non lo so.

LEI  
Una volta tanto un atto di umiltà.

CARAVAGGIO  
E che è l'umiltà?

LEI  
Ci vuole umiltà anche per domandarselo!

CARAVAGGIO  
Giochetti di parole.

LEI  
Ok, ricominciamo.  
I pittori, fino ai tempi di Simone Martini, di Raffaello, di Michelangelo...  
aiutavano la Chiesa nel catechismo. O no?

CARAVAGGIO  
Anche dopo.

LEI  
Appunto. Anzi di più. Anni di Controriforma. I vostri! Il catechismo era  
ancora più urgente. Era necessario ricominciare a diffondere il messaggio  
autentico. Rispondere agli eretici, alle bordate del luteranesimo...!

CARAVAGGIO  
Così dicevano.

LEI  
E allora?

CARAVAGGIO  
Allora che?

LEI  
Questo vi chiedeva la gente. Questo vi chiedevano i preti, i vostri amici  
monsignor! Che le chiese fossero affrescate, gli altari adornati. E che sui  
muri ci fosse il riassunto del catechismo. Della giusta dottrina! Niente altro!

CARAVAGGIO  
Ebbero parecchie commissioni, infatti.

LEI  
Allora che è questa storia di “dirigere gli sguardi dove dovevano essere  
diretti”?

CARAVAGGIO  
*(beffardo)*  
La vera dottrina, no?

LEI  
Non faccia finta di non capire. Io sono stupida, lei no.

CARAVAGGIO  
E va bene.

Prima, tutti guardavano in un mondo ideale. Miti, simboli, Sacre Scritture...  
Idee platoniche! Insomma favole per infanti! Ma ora... Ora il mondo  
CAMBIA! CAMBIA!!!! E voi ve ne siete accorti che cambia? E' tutto così  
rapido... tempestoso! ... VERO!  
E non puoi volgere il capo dall'altra parte!

LEI

E no, mi scusi, aspetti un attimo, questo riguarda i NOSTRI tempi. La  
rapidità, la frenesia del cambiamento... la *realtà*... sono una NOSTRA  
prerogativa!

CARAVAGGIO

Lo dici tu. Il mondo cambia sempre. E non c'è un attimo in cui non cambi!

LEI

...E gli artisti se ne accorgono prima degli altri.

CARAVAGGIO

*(dopo una pausa)*

Forse non sei poi tanto stupida.

LEI

Ah no?

CARAVAGGIO

Che me ne cale, mica devo sposarti.

LEI

Allora.  
Dove dovevano ...essere diretti gli sguardi?

CARAVAGGIO  
Non mi ossessionare.

IL NERO  
“Dall’ombra alla luce”. E’ questo il percorso.

LEI  
Ma insomma *chi c’ è?*

CARAVAGGIO  
Preferisco non rispondere.

IL NERO  
“...Dal morto al vivo. Dall’ombra, che è periferia e informe, alla luce, che è centro e forma.”

LEI  
Insomma è inquietante! Uno, nascosto nel buio, che parla come il mio professore di storia dell’arte...

CARAVAGGIO  
E tu ignoralo.



LEI  
Ma come faccio?  
(...)  
E poi ha detto “ombra”.

CARAVAGGIO  
E adunque?

LEI  
In fondo... lei è famoso per questo.  
E noi siamo *ossessionati* da questo. Non lo sa?

CARAVAGGIO  
Noi chi?

LEI  
Noi moderni.

CARAVAGGIO  
Moderni? Siete imparentati coi Colonna, coi Barberini? Che ramo?

LEI  
Ma no! Noi moderni, Postmoderni, Contemporanei, Ultracontemporanei!  
Noi di Facebook!

CARAVAGGIO  
E che sarà “moderni”?

LEI  
Insomma l’evo moderno inizia nel 1492! Cento anni prima che nascesse lei!

CARAVAGGIO  
...non lo sapevo.

LEI  
Ma se è scritto su tutti i libri di storia!

CARAVAGGIO  
...non me l'avevano detto! E così, voi ..."moderni" sareste ossessionati dall'ombra?

LEI  
Sì, per l'appunto. Dalla tenebra. E non sa che cosa ci inventiamo per non pensarci!  
(...)  
Vuole dirmi lei da dove l'ha cavata fuori? *Come ci ha pensato?*

IL NERO  
(*sottovoce, bisbigliando*)  
Diglielo.

CARAVAGGIO  
(*brusco*)  
Non mi va di parlarne. *Non so parlarne...*

LEI  
Ma io sono qui per questo!

CARAVAGGIO  
Non è affar mio...

LEI  
E va bene. Allora torniamo al “Fanciullo con canestra di frutta”, che sta ancora lì ad aspettarci. Le dispiace?

CARAVAGGIO  
Lo pagai bene, per quella posa. Può aspettare ancora.

LEI  
Com'era bello.

CARAVAGGIO  
Lo è diventato grazie a me.

LEI  
Questa poi.

CARAVAGGIO  
Ho ragione io! La pittura non è solo una guarnizione. Non è un accessorio!  
La pittura è quello che manca alla realtà per diventare quello che deve essere!  
E' quello che manca agli sguardi per riuscire a guardare quello che c'è da guardare!

LEI  
E che c'è da guardare?

CARAVAGGIO  
*Guarda, invece di chiedere!*

LEI  
Sa che penso? All'inizio, in fondo, le sue tele non erano poi così tanto scure.  
Quella canestra. Così dettagliata, così illuminata... Particolari fotografici...

CARAVAGGIO  
Foto-gra....?

LEI  
...grafici.  
E lui, poi... Dio com'è sensuale. Sa, riesce proprio difficile pensare che non  
sia stato un suo amante. Quella bocca semiaperta. Quello sguardo allusivo....  
Quella spalla nuda...

CARAVAGGIO  
Non vedi l'essenziale.

LEI  
...e sarebbe?

IL NERO

*(cominciando ad avanzare)*  
Sarebbe quell'*ombra*, là dietro.

LEI  
*(irritata)*  
Scusi, non ci siamo presentati, lei e io.

CARAVAGGIO  
Chetati. Per favore. E tornatene là in fondo.

LEI  
...L'*ombra*, appunto.  
Sa che non ci si fa poi tanto caso? Tutti guardiamo la perfezione di quella canestra. L'*uva bianca*, i *pomi*, le *foglie*, l'*uva nera*....

CARAVAGGIO  
Infatti è lì che va la luce.

LEI  
Appunto. Lei è maestro di fotografia, prima che pittore!

CARAVAGGIO  
Maestro di ...???

LEI  
Lei *dipinge la luce*. Ma ... per dipingere la luce....

IL NERO  
...deve dipingere il buio.

CARAVAGGIO  
*(triste, quasi tra sé)*  
Io pensavo all'amore. Solamente.  
E l'amore è pieno di buio.

LEI  
Come, scusi?

IL NERO  
L'amore è pieno di buio. E' il posto più buio nell'universo...

*Un attimo di silenzio*

CARAVAGGIO  
*(ancora triste)*  
Non puoi capire, donna.

LEI  
Crede?

CARAVAGGIO  
E' passato troppo poco tempo, perché tu possa capirmi.

IL NERO

*(tristemente)*

Non possono capire.

*Moderni!*

LEI

*(dopo un'altra pausa di silenzio)*

Scusi. Scusate. Sta diventando una conversazione a tre, e io onestamente non ero preparata! Ammetto che può essere eccitante, anche se un po' border-line. Visto che il terzo incomodo, qua, preferisce non farsi neanche vedere...

CARAVAGGIO

Lascialo stare, è meglio così.

LEI

Va bene farò finta di niente. Del resto lei lo difende e non può o non vuole cacciarlo via!

Senta, torniamo al buio, le dispiace? All'*ombra*... Lo vede che alla fine ci siamo *naturalmente* arrivati? Almeno quasi. Alle spalle del fanciullo c'è il buio. Appunto. Una farfalla di buio. Due ali d'*ombra*. Con, al centro, la luce.... E allora: mi dice da dove viene tutta quella luce?

CARAVAGGIO

La luce non viene. La luce è.

LEI

Quello che non ho mai capito, osservando le sue opere, è come abbia fatto ad immaginare simili effetti. Sembra che conosca gli spot cinematografici....

CARAVAGGIO

Parli come una forestiera.... Vieni dal Ducato di Borgogna? Dal Tirolo?  
Dalla Repubblica di Siena?

*Cambio diapositiva sulla Cena di Emmaus*



LEI

Quei fasci di luce sembrano da duemila watt!

Lei lo sa che cos'è un watt?

No, non lo può sapere.

Questo dicevo.

Quel genere di luce lì, E-LET-TRI-CA è roba che alla fine del cinquecento nessuno poteva neppure lontanamente sognarsi!

All'epoca, l'unica luce nota, a parte il sole, era quella delle candele... delle lucerne... delle fiaccole, delle torce...

CARAVAGGIO

La luce non ha epoche, donna. Io sono pittore e illumino i dettagli!

LEI

Volevo dire che la sua luce è così...così... così *tagliante*...



CARAVAGGIO

Lo vedi che mi serve, il pugnale?

LEI

E' una battuta? Non fa ridere.

CARAVAGGIO

E' il mio tempo che è *tagliente!*

Certo che non fa ridere!

Volevano o non volevano *tagliarmi la testa*, maledetti? Me lo hai ricordato tu!

LEI

C'è qualcosa di incisivo e di... "tagliente" anche in quelle pose improvvisate! Quell'uomo, quello lì a sinistra, di spalle.... Lei lo ha fermato nell'attimo esatto in cui sta per alzarsi...

CARAVAGGIO

Non avevo scelta. Lui stava *davvero* per alzarsi...

LEI

E quell'altro, lì a destra, le braccia allargate... Quell'attimo di stupore...

CARAVAGGIO

Era ciò che vedevo...

LEI

Lei *ha tagliato il tempo*, maestro! Ci ha restituito infiniti frammenti della sua epoca e di ogni epoca....

CARAVAGGIO

Io... guardavo.

LEI

...E costringe noi, a guardare. Ancora adesso! Lei ha fermato l'attimo, il dettaglio. E' stupefacente...  
Noi lo chiameremo "cinema"...

CARAVAGGIO

Ci-ne-ma?

LEI

...E c'è qualcosa di tagliente anche nelle sue canestre di frutta, nelle caraffe, nelle carte da giuoco, nei grappoli d'uva, negli strumenti musicali, nei cappelli piumati.... insomma nelle *cose*...  
Maestro, ma lei ha inventato la natura morta...! Gliel'hanno mai detto?

CARAVAGGIO

(*scandalizzato*)

La natura non è mai morta!

LEI

Lo diventa sulla tela! ...Comunque "natura morta" è un termine tecnico, c'è mica niente di offensivo. Lo hanno inventato...

CARAVAGGIO

La natura è Dio.

La realtà è Dio.

LEI

Lei lo nomina un po' troppo.

CARAVAGGIO

Quanto mi pare.

LEI

Torniamo alla luce, per favore. In quest'opera la luce viene giù quasi verticale. Ma ...non solo. Anche davanti. Insomma da non so dove. Anche la luce ha a che fare con Dio?

CARAVAGGIO

...a me interessava il buio.

LEI

E qui la volevo, finalmente: la supplico, mi dica perché. Per favore. Sono secoli che mi ci danno, guardando i suoi dipinti.

*Perché le interessava il buio?*

CARAVAGGIO

*Perché sono un uomo.* Ed è il buio, soprattutto, che ha a che fare con Dio. Ma non lo so spiegare, lo so dipingere!

(...)

Perciò sono pittore.

No ho fatto altro, tutta la vita. Il buio è infinito. E la luce ritaglia il buio.

Mi sembra.

Se ci penso... (*smania*) mi sembra che mi torni la febbre, la malaria. (...) Fa caldo, sto sudando...

E poi era tutto un secolo pieno di buio. Di cantine, di caverne, di taverne, di ombre.

Di tenebra.

LEI

...Ma che diceva prima, a proposito dell'amore?

CARAVAGGIO

(*reticente, dopo una pausa*)

Lasciami in pace.

Per davvero ho la febbre...

LEI

...Maestro, mi scusi, io ho una mia impressione. Ok, chi conduce una conversazione come questa dovrebbe evitare idee personali, ma vede, in questo caso io devo proprio dirle quello che...

CARAVAGGIO

(*insofferente*)

Aahh...

LEI

Secondo me lei è un ragazzo mai cresciuto.

O, per meglio dire...

... *un bambino mai nato.*

*Cambio su Narciso*



CARAVAGGIO  
Guarda....

LEI  
*(incantata)*  
E' perso nell'ombra di se stesso ...  
Dio quanto ci assomiglia.  
Perciò ci domanda serietà.  
(...)  
Lei è il nostro specchio, maestro...  
Il primo pittore moderno.

CARAVAGGIO  
*(dopo una pausa, tristemente)*

No, io frequento l'infinito. E perciò mi servo della luce. Per ritagliare l'infinito, dargli dei bordi, renderlo leggibile, scegliere una direzione, infilzare una lama nella spalla del mio rivale!

(...)

Anche, perché no?

*Fermare l'attimo, come dici tu...*

LEI

... questa è un'altra delle mille domande che volevo porle...

Come le è venuto in mente? Il suo tempo non era il tempo degli attimi, dei segmenti di secondo, delle sequenze digitali, delle cifre a cristalli liquidi...

CARAVAGGIO

...Io ero sempre in fuga.

Ed ero in fuga anche quando stavo fermo, dannazione!

E allora correva il pennello, per me! Lo impugnavo al contrario, ci incidevo la tela...

LEI

Come Lucio Fontana!

CARAVAGGIO

La tela...

mi sembrava di ferirla.

(...)

(E un po' ci godevo...)

Come una donna, farle male.

Avevo sempre smania, rabbia, quella ispecie di nostalgia...

Quattro segni, due colpi bene assestati come di pugnale...

E la scena era fatta, l'impressione fermata...

Quasi.

L'attimo?

Io impasto il buio, donna!

...

E per questo *non si nasce mai abbastanza*, ne convengo.

LEI

*(quasi proseguendo per proprio conto)*

...Ci sono, persone che non nascono mai, sa?

Anche nel nostro tempo.

Conosco un giovane...

Uno come lei...

E per questo diventano artisti, queste persone.

Anche se nessuno se ne accorge.

Se ne restano nel guscio tutta la vita.

Ma...

IL NERO

Gli artisti non nascono mai abbastanza.

CARAVAGGIO

Gli artisti hanno bisogno della STRADA!

Sì, Roma era mia, ventre di vacca gravida che mi sono conquistata nei suoi vicoli, nelle piazze piene di zingare, ubriachi, plebaglia...

Ma era troppo piccola, stretta, ferma...

E io invece avrei voluto viaggiare. Muovermi!

E tutto quello che avessi visto, io lo avrei dipinto, lo avrei continuato a dipingere all'infinito, altro che guscio...

LEI

...Quel giovane ha un sonno leggerissimo, pensi... Anche se è stanco da morire perché lavora tante ore al giorno... Perché guida tante ore al giorno.

Perché studia, combatte, tira la carretta tante ore al giorno...

CARAVAGGIO

Avrei girato il mondo, ma dovevo lavorare tante ore al giorno...

LEI

*(dopo una pausa, scuotendosi dai suoi pensieri)*

Sì, certo...

CARAVAGGIO

Dovevo arrangiarmi a trovare le commesse, ubbidire ai cardinali. Impastare la biacca, sciogliere le trementine. Quello sapevo fare e con quello campavo. Ero pittore e tiravo la carretta. Io.

LEI

Ma lei ha viaggiato e anche lavorato! Ha viaggiato per vivere e anche per lavorare!

CARAVAGGIO

Avrei voluto viaggiare come quegli altri! Quelli che andavano per mare! Quelli che rompevano gli oceani, studiavano il cielo con le loro lenti, i loro marchingegni...  
Quelli che viaggiavano per comprendere, che viaggiavano per *guardare*...

LEI

Galileo...? Keplero?  
Magellano...?

CARAVAGGIO

... Quelli che hanno visto che la terra è rotonda, finita, e che non sta neanche per sogno al centro dell'universo! Quelli che hanno guardato *dentro il buio!*

E che hanno smascherato tutte le bugie raccontate per secoli per tenere la gente soggiogata, schiava dell'ignoranza, incapace di *guardare* e di distinguere il buio dalla luce...

(...)

(*ora con smarrimento*)

Ma se la terra non sta più al centro dell'universo... Quanti altri mondi ci sono nell'universo?

(...)

E se ci sono infiniti mondi nell'universo...

(...)



LEI  
Sì...?

CARAVAGGIO  
*(sempre più smarrito)*  
Dio ...  
....*dov'è?*

LEI  
Se la può assicurare, a distanza di quattro secoli ancora non lo abbiamo trovato.

CARAVAGGIO  
Dio fluttua nell'universo...

LEI  
Dove gli pare.

CARAVAGGIO  
Ma se ha un luogo... (perché DEVE averlo, non è vero?)

LEI  
Probabile.

CARAVAGGIO  
Non può essere che dentro di noi. Dentro e intorno.

*Lentamente, quasi impercettibilmente, avviene intanto una zoomata avanti sul Narciso verso il dettaglio della mano destra...*

CARAVAGGIO

....Ma se è dentro e intorno a noi, le cose devono essere *piene di luce*....

LEI

Allora lo vede che è d'accordo con me e col catechismo? Dio è luce, NON buio! Lei infatti le ha dipinte nella luce, le cose. E anche le persone. Come volevasi dimostrare!

CARAVAGGIO

*(tristemente, stancamente)*

... no. Io semmai le ho dipinte nel buio e grazie al buio... Mi nascevano così, da sole, da quei fondali ciechi, da quei fondachi muffosi senza fine... Perciò è lì che bisogna davvero guardare per capire Dio...

IL NERO

Per capire il bene.

CARAVAGGIO

Le cose sono il bordo ritagliato di Dio. L'accidente di Dio!  
La luce è solo la sua lama...

LEI

*(ora con un po' di ansia)*

E allora dove, esattamente, dobbiamo guardare per farcene un'idea?

*Ormai siamo sul particolare della doppia mano riflessa. Tutti si voltano a guardare.*

CARAVAGGIO

Sul confine.

Io credo.

IL NERO

*(Venendo ormai totalmente allo scoperto)*

E dove, se no?

CARAVAGGIO

*(Gradatamente portandosi faccia a faccia col Nero, davanti alla intervistatrice)*

E, se resistiamo, è *fin dentro il cuore del Nero* che dobbiamo guardare.

E' lì che Dio se ne sta nascosto prima di scendere nelle cose, e dovunque negli infiniti mondi creati, nelle infinite possibilità che forse non saranno mai, nei bambini non nati, nelle nostre anime piene di pudore, nelle domande che non riusciamo a porre, insomma dove gli pare.

(...)

*E' nel Nero, che dobbiamo guardare.*

IL NERO

*E' nel Nero, che dovete guardare.*

CARAVAGGIO

*(ora volgendosi a lei)*

Perché, sentimi bene, sturati gli orecchi, donnicciola da quattro soldi che vieni qui a questionare e a distogliermi dalla mia tela...

Sono io...

*(pausa: ora rivolgendosi solennemente verso il pubblico)*

*Sono io, che ho inventato il Nero.*

(...)

Sono io che gli ho chiesto di esistere.

*Buio + effetto sonoro: una specie di sirena o di 1000 periodi. Comunque un suono acuto e allarmante, in crescendo. Contemporaneamente, sulla diapo, zoom indietro dal dettaglio della mano fino di nuovo al totale su Narciso. Nel frattempo l'intervistatrice esce di scena e i due restano soli, immobili faccia a faccia.  
Il suono acuto termina con una specie di esplosione e di nuovo luce sui due.*

CARAVAGGIO

*(con astio e aggressività)*

Così, eccoti di nuovo.

IL NERO

*(pazientemente)*

Non me n'ero mai andato via....

CARAVAGGIO

Che vuoi da me?

Tu lo sai quanto mi è costato ...

IL NERO

Ma alla fine la tua pittura ha vinto. E *doveva* vincere.

Bravo, Michelangelo.

CARAVAGGIO

...Tu lo sai quanto mi è costato *riconoscerti*...

IL NERO

...ma sono io che ti ho riconosciuto. Da quando eri bambino. E ancora ti sporcavi la faccia di mandorle e miele, andavi pazzo per quel croccante, ti ricordi?

CARAVAGGIO

...tu lo sai quanto mi è costato portarti ad esistenza in questa parte visibile di mondo, estrarci dalla luce, salvarti dalla dannazione eterna! Che cosa vuoi ancora da me?

IL NERO

... sono io che ti ho salvato...

*Appare sul fondale La Vocazione di Matteo*



CARAVAGGIO

C'ero io, in quell'osteria, fra bari e smargiassi!

IL NERO

... fra slot machine, anfetamine, ecstasy, luci rosse...

(con un ghigno)

La vocazione di Matteo... ? Come no?

La vocazione di Caravaggio!

CARAVAGGIO

*(con fierezza)*

La vocazione della pittura.

IL NERO

*Io c'ero. Non tu. Tu eri accecato quasi come per un fascio di luce. Me lo ricordo bene come stringevi gli occhi, quasi cercavi di non guardare. Come quando da bambino tenevi invece la faccia nel sole, a seguire quell'aquilone...*

*Ma ti ricordi, Michelangelo, che cosa veramente ti abbagliava?*

CARAVAGGIO

*Che altro vuoi da me? Lasciami in pace.*

IL NERO

*Rispondimi.*

CARAVAGGIO

*Il buio mi abbagliava! Che altro può abbagliare un uomo, se è veramente un uomo? Perché è solo il buio che ti fa entrare nella luce, dannazione!*

*Perché il buio è tutto quello che credi di non vedere...*

IL NERO

*...e che invece, alla fine, vede te fino a snidarti.*

CARAVAGGIO

*E ti chiama.*

*(...)*

*Maledetto.*

IL NERO

*...E ti consente di presupporre le cose, di credere che ci sia un mondo. Ecstasy? Sesso? Denaro? Successo?*

*(ride teneramente)*

Illusi!

E' solo il buio che *ti offre* un mondo.

...Allo stesso modo in cui Cristo chiama Matteo, indicandolo, accompagnando il gesto con quel fascio di luce. (...)

Che poi è solo un fascio di buio.

CARAVAGGIO

Cioè un fascio di nero!

Lo so , lo so, lo so FIN TROPPO BENE!

IL NERO

*(infierendo, in crescendo)*

...E allora tu ti punti il dito sul petto, è un attimo: è quell'attimo ritagliato nel tempo in cui la tua vita sta sul crinale fra bene e male, fra prima e dopo, droghe e non droghe, sesso e non sesso, e quasi non ci credi, non ci vorresti credere, non vorresti mai e poi mai uscire allo scoperto, ma non puoi, perché è il tuo turno, *ora tocca a te* e non ti è più permesso tirarti indietro...

E allora ti si spezza la voce... Sono proprio io?

CARAVAGGIO

*(voce spezzata)*

...E tu,

*vuoi proprio me?*

IL NERO

*(calmo, solenne)*

Sì, *voglio proprio te.*

CARAVAGGIO

Ed è proprio *dentro di te* che io devo guardare?

IL NERO

Sì, è *dentro di me.*

CARAVAGGIO  
Fino a che punto?

IL NERO  
Fino a non poterne più. Lo sai.

CARAVAGGIO  
...Lo sai che mi fai paura. Ti ho cercato tutta la vita, ho sciolto pece, asfalto, bitume, ho mischiato essenze, succhi di uva nera, petrolii vischiosi non ancora inventati, resine di carbone, polvere di ruggini lunari, ma tu non eri mai abbastanza nero, ti ho blandito, ti ho guardato, sedotto, mi sono sprofondato dentro di te, e alla fine non ho potuto fare a meno... di avere paura...

IL NERO  
...e invece lo sai che io sono la cosa più pulita nell'universo.

CARAVAGGIO  
(*ironicamente*)  
Nero puro.

*Clic su Maddalena dormiente*





#### CARAVAGGIO

Ancora dorme. *Come allora.* Ma nemmeno mi ricordo come si chiamava.

Oddio quanto era bella...

Madonna Lupa? Angelica dei Bassifondi? O Margherita, Regina delle Fantesche...?

Ne ho avute talmente tante....

#### IL NERO

*(dolcemente)*

Sono io che la faccio dormire. Come facevo dormire te, quando eri bambino e ti succhiavi il dito indice...

#### CARAVAGGIO

...Perché il Nero è pieno di pietà...

IL NERO  
Nessuno ci pensa.

CARAVAGGIO  
La pietà del Nero.  
La nerezza del sonno.

IL NERO  
*(sottovoce, dolcemente)*  
Non svegliarla.

CARAVAGGIO  
E' passato così tanto tempo...Dov'eri?

IL NERO  
...nello stesso posto. Dove nessuno guarda mai.

CARAVAGGIO  
Ed è proprio là che io dovevo guardare!  
*E far guardare, dannazione!*  
Lo so , lo so, lo so!  
Sono quattro secoli che lo so!  
Ma perché il punto più scuro delle cose è sempre vicino alla luce?  
E perché proprio quando stai per agguantarla, la luce ti rivela la sua atroce  
verità?

IL NERO  
*"Che l'essenziale sta sempre da un'altra parte..."*

CARAVAGGIO  
*(quasi tra le lacrime)*  
E' insopportabile.

IL NERO

C'è un ragazzo che ha un sonno leggerissimo....

CARAVAGGIO

Anche io...

IL NERO

...non riesce mai a lasciarsi andare. Sente negli orecchi il fracasso della catena di montaggio...

CARAVAGGIO

Anche io!

IL NERO

...Sente il motore della turbina.

Sente i pistoni dentro la testata. Sente il maremoto. Le onde gigantesche che si avvicinano...

Sente la serratura della cella, i ferri battuti sulle sbarre, il fumo del camino del forno crematorio, tutti i rumori degli orrori della Storia.

E sente la musica, il tuono, la cascata, sente ogni singolo colpo del suo cuore....

CARAVAGGIO

Chi lo sa di cosa ha paura...

IL NERO

E tu? Di quello che senti, di uscire allo scoperto....

*Cambio diapo su san Giovanni Battista*



IL NERO  
Cioè di nascere.

CARAVAGGIO  
*(ripetendo, come per memorizzare una lezione)*  
L'essenziale... sta... semp..pre... da un'altra par...te.

IL NERO  
E la luce non ha mai paura...

CARAVAGGIO  
Guarda: lui ci prova a scansarsi dal buio.  
*(allude al Battista)*  
Ma non può farlo che voltandosi verso un altro buio...  
Così noi.  
E non c'è scampo.

NERO  
Anche tu non avevi scampo, povero Michelangelo...

### CARAVAGGIO

Ma non da quello che credeva il mondo, non dai miei persecutori, no, marionette miserabili, scialbi simulacri di creature aggrappate ai loro piccoli destini. Da tutto *quello che vedevo*, io non avevo scampo! Dalla realtà! Da cui non riuscivo a distogliere lo sguardo. Mai! Perché la realtà e la notte non smettono mai. MAI!

### IL NERO

*E non sei più lo stesso, quando torni dalla realtà...*

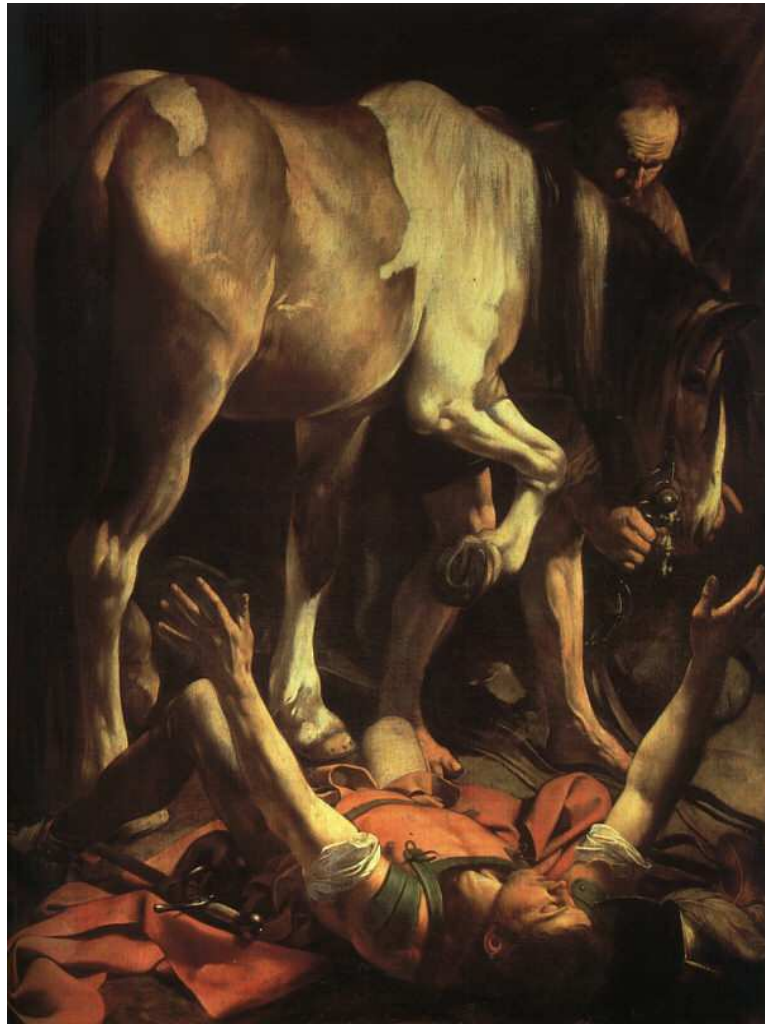
### CARAVAGGIO

Perché la realtà ti può accecare, stordire...

(...)

Che cos'è un forno cre-ma-to-rio?

*Clic sulla Conversione di Saulo*



## CARAVAGGIO

*(sottovoce)*

... Sono le milioni di possibilità che tu trattiene a renderti spaventoso! Forni crematori, cieli di piombo, slums e favelas immersi nella sporcizia, pance nere gonfie di vuoto...

## IL NERO

Come sai tutte queste cose? Dove le hai viste?

## CARAVAGGIO

Me le hai mostrate tu.

Svastiche, lager, gulag, fili ritorti, fili spinati, stelle collassate, buchi neri, buchi in vena, sangue nero, sangue rappreso, sangue sparso per terra, mitra, mafie, ku-klux-clan, teste mozzate, rappresaglie, vendette.... Che me ne faccio di quella tua sconfinata, maledetta pietà?

E' il tuo essere così saturo e impenetrabile di possibili e infinite realtà a logorarci!...

IL NERO

Ma non è colpa mia...

CARAVAGGIO

Ho fatto male ad inventarti.

IL NERO

...ma non avevi scelta. Non potevi non chiamarmi. E io non potevo non chiamare te.... Io ho occhi innocenti proprio per questo. Per ricordarvi quello di cui vorreste perdere traccia.

Io custodisco ogni dettaglio che altrimenti non riuscireste a trattenere.

Inclusi gli orrori!

Li conservo tutti nel mio ventre sconfinato, costruisco tele e tele di pudore attorno a gesti e parole che esplodono sui titoli dei giornali o che al contrario non arriveranno mai ad esistenza. Genero forme senza bisogno di cornici o palcoscenici, mi basta solo la dannazione di un pittore.

(...)

Povero, derelitto Michelangelo....

(...)

Perciò ho invidia di tutte le madri, di tutto il femminile del mondo.

E forse un po' femmina sono, in qualche angolo di me.

Ma mai abbastanza.

Io nascondo le carezze degli amanti, i baci che voi pensate di tenere protetti nelle tenebre delle vostre bocche...

Sono io che li riempio, sono io che li schiudo, *ogni volta*.

I baci schioccano nel nero, nella velatura di un pensiero inverecondo, in un bisogno che non sarà mai colmato...

Io padroneggio i desideri, seduco gli estremi, assecondo i contrasti, accolgo le vibrazioni e le tonalità...

(...)

Davvero ancora ti spavento,?

CARAVAGGIO

Sì.

IL NERO

...ma io cirondo le cose.

Le abbraccio, le cullo.

Oppure *le genero*.

Di che cosa hai paura?

Di un bambino *che non è riuscito a nascere?*

Di un'anima che non riesce a manifestarsi?

CARAVAGGIO

*(ora aggressivo)*

Tu ti nascondi! Una parte di te mi inganna, ci inganna tutti!

Tu pretendi di contenere, di maternamente accogliere, mentre in realtà dilanii, divori!

Al di là di te e della tua soglia c'è quella cosa che nessuno di noi vorrebbe mai neppure pen-sa-re!

IL NERO

Cosa?

CARAVAGGIO

La mor-te.

IL NERO

... non è colpa mia

CARAVAGGIO

Da quanto tempo dialoghiamo , tu e io, senza che io neppure me ne accorgessi?



IL NERO

Dai tempi di quell'aquilone, quando ti spalmavi la faccia di carbone. Miele e carbone e bitume di Siria. Ricordi?

CARAVAGGIO

Non lo sapevo chi eri. Ma che c'eri ... questo sì.

IL NERO

Tutto quello che hai trovato e dipinto era nella mia pancia, era dentro di me. Tutto quello che tu guardi è dentro di me. Da sempre.

La Realtà e la notte non smettono mai...

*Perché perfino quello che tu vedi possiede angoli che non vedi. Li nascondo io, li custodisco io.*

Di che cosa hai paura?

CARAVAGGIO

Ma questo è il futuro! E' il tempo che verrà, adesso lo riconosco! E' il lato oscuro della Luna... Dark Side of the Moon...

IL NERO

E non vuoi chiamarla con il suo nome vero?

CARAVAGGIO

E' ...l'anima... Il Nero di dentro.

IL NERO

La cosa più pulita che esista. La più innocente.

Ma solo ciò che è pulito si sporca, si confonde.

Tanto da smarrirsi.

Contaminandosi col suo contrario.

CARAVAGGIO

E allora sommergici. Sempre di più.

IL NERO

Ogni angolo è già mio...

CARAVAGGIO

Ti prego.

IL NERO

Già lo faccio.

CARAVAGGIO

Ricordaci da dove veniamo. Di che cosa siamo fatti. E' solo per questo che t'ho chiamato. E' per questo che t'ho guardato fisso.

IL NERO

Ed è stata la prima volta che qualcuno mi ha riconosciuto per quello che sono.

*Mel frattempo rientra l'intervistatrice*

CARAVAGGIO

Perciò i miei dipinti chiedono sguardi seri... Perciò mi chiameranno "il primo pittore moderno"...

...  
Oddio m torna la febbre...  
(*sognante, stanco*)  
...Oddio che voglia di dormire, adesso.  
E di addormentarmi come quando ero bambino...  
(...)  
Ma che vuol dire “mo-der- no”?

IL NERO

...Il primo che si è messo a nudo. Il primo che vi ha messi a nudo.

LEI

E' trovarsi di fonte a noi stessi, riconoscerci fragili e per questo fortissimi.

CARAVAGGIO

Mamma, ho paura....

LEI

Di che cosa, Michelangelo?

CARAVAGGIO

Mi prenderanno... quelli che vogliono tagliarmi la testa. Sono cattivi...

LEI

Ma tu riuscirai a fuggire... E sarai libero.

*Gradatamente, la Conversione di Saulo dissolve nel' autoritratto di Caravaggio (che poi è un dettaglio del primo dipinto, il Davide e Golia)*



CARAVAGGIO

Lo sai che non è vero....

IL NERO

Tu...ti sei mai accorta dell'ombra?

Quanta attenzione le dedichi, quando ti sfiora alle spalle?

Quanta... pietà?

Quell'ombra sono sempre io.

“Ombra” è solo uno dei miei molti nomi.

LEI

C'è dell'altro, come vedi, che ci prende alle spalle...

CARAVAGGIO

...Non mi prenderanno, no, ma morirò solo...

LEI

...E' questa paura non sai bene di che. L'ombra di ciò che è in agguato,  
sempre pronto a succedere....

IL NERO

...Ma è solo nelle ombre che la realtà ha diritto ad un corpo.  
Ed è solo tra le ombre che gli uomini *hanno diritto* ad incontrarsi.

CARAVAGGIO

*(angosciato, febbricitante)*

Donna? Davvero sei tu mia madre?...

LEI

Maestro, vorrei tanto esserlo... Mi crede?

IL NERO

...In piena luce vi fronteggiate, vi esplorate, vi aggredite, vi lanciate parole:  
*non vi incontrate mai...*

Soltanto nel buio si aggiusta la verità, e le penombre diventano carezze.

Solo il buio *genera carezze...*

(...)

E allora siete finalmente liberi di esercitare la pietà.

*Donna, sei tu sua madre?*

CARAVAGGIO

Mi manca l'aria...

LEI

E' solo un'impressione...

IL NERO

Stai calmo.

LEI

*(Al Nero)*

Dimmi chi sei veramente.

IL NERO

Io sono lo schienale del dolore, la cornice interna della luce. Guardo al di là delle colpe, sono impermeabile al male.

Puoi veramente *guardarmi?*

LEI

Non ne sono sicura. C'è qualcosa che fa troppo male...

IL NERO

Lasciati andare. Tu pure. Vi chiedo solo di sognare l'abisso, potete farlo. Michelangelo l'ha fatto. E continua a farlo...

LEI

Perciò si rivolta nel letto fin all'alba, perciò suda di febbri e di malaria, perciò ha incubi che lo svegliano nel cuore della notte.

Perciò non riesce a lasciarsi andare...

(...)

E perciò morirà solo.

IL NERO

*(con dolcezza)*

Perciò non è mai nato.

Perchè gli artisti non nascono mai abbastanza...

LEI

*(scandendo)*

Non na-s-co-no mai ab-ba-s-tan-za.

IL NERO

Conosco quel ragazzo di cui parli tu.  
Ha il sonno leggero perché non smette di guardarmi.  
E io non smetto di rapirlo.  
Ogni notte.

LEI

In quanti sono riusciti per davvero a guardarti?

IL NERO

In pochi e a volte senza neppure saperlo. Sono artisti, poeti maledetti,  
reclusi nei centri di igiene mentale, reietti, lupi solitari, tossici, anime  
bellissime e selvatiche, *scorze dure...*

LEI

E tu, ricordi tutti gli occhi di quelli che riescono a guardarti?

IL NERO

Faccio di più: *io trattengo i loro sguardi...*

CARAVAGGIO

*(ansimando, febbricitante)*

Vorrei solo riuscire a riposare, adesso... Fa troppo caldo su questa  
spiaggia...

LEI

Chiudi gli occhi, Michelangelo.

IL NERO

...E gli sguardi degli uomini tradiscono l'amore, sempre  
La nostalgia di Dio.  
Ciò che ignorano di se stessi è esattamente ciò che li salva.  
Perciò l'amore è pieno di buio.

CARAVAGGIO  
C'è troppa luce qui...

LEI  
Chiudi gli occhi. Michelangelo

IL NERO  
...Michele e Angelo.  
Dannato e oscuro come un angelo.  
Chiudi gli occhi.  
Ci sono io.  
Mi hai inventato tu.  
(...)  
Ti nasconderò io.

*Buio.*  
*I tre attori indietreggiano rimanendo in piedi allineati, in fondo al*  
*palcoscenico. Davanti a loro la coreografia finale sul bianco e sul nero*